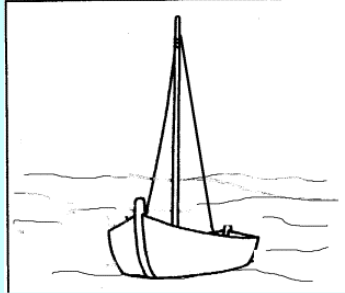


15/04/2020

**Ciò che ci consente di scorgere la verità oltre le nostre rappresentazioni**

... Ho trovato bello su *l'Osservatore Romano* il pezzo sulla Simone Weil, una testimone "sognatrice", ma "ad occhi aperti", come avrebbe detto don Tonino Bello. Non solo anticipatrice di un possibile e migliore mondo a venire, ma anche capace di cogliere lo spessore più profondo delle cose.

[ cf. <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2020-04/come-un-sorriso-in-un-volto-amato.html> ]



Dove va la tua barca  
e per quale rotta  
già stai navigando?  
Le tue perle preziose  
riesci a contarle?  
Guardandoti intorno  
ti sembra talora di scorgere  
solo pezzi di vetro  
che ti hanno ingannato,  
ed anche se brilla qualcosa  
nel mucchio  
ancora va la tua barca  
in cerca di perle preziose (G.M.)

«Il regno dei cieli è simile a un mercante  
che va in cerca di perle preziose;  
trovata una perla di grande valore, va,  
vende tutti i suoi averi e la compra» (Mt 13,45-46).

Mi chiedo da dove possa esserle venuta la facoltà di intravedere la filigrana della vita, tanto la sua individuale, quanto quella comune degli umani, non per un improponibile e stupido sforzo di emulazione, ma per arrivare a maneggiare anch'io il marchingegno che ci consente di scendere verso il cuore delle cose. Non trovo che una risposta. L'ha data lei stessa, quando ha scritto, non dalla cattedra della filosofia morale, nella quale comunque emergeva, ma dalla sua cartella biografica, e stavo dire clinica, della sua esperienza.

È stata l'avvertenza del vuoto. Un vuoto da attraversare e per buona parte effettivamente da lei varcato. Un vuoto in cui ha intuito, come molti giganti, un "grande silenzio". Non un silenzio cattivo, né un vuoto annichilente, ma un grembo paradossalmente fecondo. Mi pare di intuire che l'accettazione del vuoto, similmente all'accettazione della clausura forzata di questi nostri giorni, dilata lo spazio dell'anima, dando consistenza al presagio promettente e accogliente di una mai ipotizzata pienezza.

Ho capito, quanta ragione abbia la Weil quando afferma che «l'apparenza si attacca all'essere e solo il dolore può strapparli l'una dall'altro»<sup>1</sup>. Mai come adesso intuisco cosa volesse dire. È stato per lei «l'apparir del vero», come per la sfortunata Silvia leopardiana, la cui lirica riempie di struggimento chiunque. Ma non l'ha fatta "cadere misera", bensì ha dato la stura alla Grazia. Una Grazia tanto più intensa, quanto più disinteressatamente, forse nemmeno cercata, ma solo intuita e accarezzata. Certamente, non impedita dall'umana pesantezza del vivere e nemmeno dal cono d'ombra che ciascuno si porta in giro e al quale nullo *homo vivente po' skappare*.

Ecco, fatte le debite proporzioni e prese le debite precauzioni, per non strumentalizzare pensieri che non si possono mai piegare a tesi preconfezionate, mi sento però di dire che il dolore oggi, per noi, si è grevemente e nebulosamente manifestato. Nelle sue varie forme che ne disegnano il ventaglio: dall'angoscia all'insicurezza, dalla perdita tragica dei propri cari alle varie forme di malattia subite, dall'impoverimento alle effettive emergenze nutrizionali di pura e semplice sopravvivenza. Questo dolore ha separato le "apparenze", alle quali avevamo appeso le nostre esistenze, dall'essere in quanto tale, cioè dalla nostra verità. La nostra verità non solo creaturale, ma antropologica.

Quale ne sarà l'esito? L'esperienza storica fa dire ad alcuni che le situazioni limite fanno maturare anche i mediocri e i pigri. Sarà, anche per sole ragioni di sopravvivenza o a causa di inevitabili costrizioni che fanno rimuovere come inutili zavorre forme egoiche inveterate, sembra davvero che stiamo diventando più veri, perché anche se non lo abbiamo né lo avremmo mai voluto, questa pandemia sta strappando tante maschere. No, non in un senso moralistico, ma in un senso antropologico: fa apparire l'importanza dell'umano e sta evidenziando quanto lo stavamo dimenticando, ogni giorno di più.

<sup>1</sup> Cf. <http://www.puntopace.net/sulletracce/Tracce2.htm> .